



azienda servizi integrati

---

# **RELAZIONE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

(art. 1 Legge 190/2012)

## **Anno 2015**



## 1. Premessa

---

Con la Legge n. 190 del 06/11/2012, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, si impone alla P.A. di dotarsi di una organizzazione in grado di prevenire e contrastare efficacemente fenomeni corruttivi e di illegalità in linea e più specificatamente con quanto previsto dalla Legge 231/2001 .

Il Piano Nazionale Anticorruzione – PNA del settembre 2013 individuando tra i soggetti destinatari anche le Società partecipate e le Società di diritto privato a controllo pubblico, supera di fatto dubbi e perplessità in merito all’applicazione di quanto previsto dalla 190/2012 per le suddette società che pertanto devono dotarsi di un Piano Prevenzione Corruzione - PPC e individuare un Responsabile Prevenzione della Corruzione – RPC. Il successivo D.Lgs. 90/2014 all’art. 24bis ribadisce in maniera chiara e definitiva tale obbligo ponendo fine ad ogni discussione in merito.

L’Azienda Servizi Integrati – ASI Spa in quanto società di diritto privato a controllo pubblico rientra tra i soggetti con specifico obbligo di evasione degli adempimenti previsti dalla legge 190/2012 in primis la nomina di un RPC e l’elaborazione di un Piano Triennale Prevenzione Corruzione - PTPC.

Il modello di relazione predisposto dall’Autorità Nazionale Anticorruzione Corruzione – ANAC, disponibile sul portale aziendale alla voce “Amministrazione Trasparente” è da intendersi quale completamento ed integrazione del presente documento.



## 2. Nomina del Responsabile Prevenzione Corruzione

---

In ottemperanza all'art. 1 comma 7 della Legge 190/2012, il Presidente del CdA di ASI Spa ha provveduto ad individuare e nominare un Responsabile Prevenzione Corruzione con compiti definiti dalla specifica normativa in materia e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Nell'individuare il RPC sono stati valutati integrità morale e onorabilità, professionalità ed esperienza maturata in azienda, inconsistenza di possibili incompatibilità o conflitti di interesse con il ruolo già ricoperto.

Documenti di riferimento: Delibera Consiglio di Amministrazione del 21/10/2015.  
Atto di nomina del 04/12/2015.

Soggetto nominato: Ing. Lorenzo Zanellato  
Responsabile Sicurezza Qualità Ambiente.



### 3. Piano Triennale Prevenzione Corruzione

Il Piano Triennale Prevenzione Corruzione è lo strumento in cui, a seguito di una attenta e puntuale mappatura e valutazione dei rischi, l'azienda individua le strategie per prevenire fenomeni corruttivi e più in generale di illegalità. In quanto tale il PTPC definisce azioni procedure e protocolli atti a ridurre se non ad eliminare i rischi di corruzione; solitamente nel Piano sono riportate in maniera dettagliata tutte le azioni di prevenzione, priorità, tempi di attuazione nonché i soggetti incaricati includendo anche le attività di verifica e controllo.

Nel corso del 2015, l'Azienda Servizi Integrati Spa si è dotata di un modello organizzativo coerente con la legge 231/2001 (Delibera CdA del 01/04/2015). Le caratteristiche di un MOG231 prevedono che buona parte delle azioni previste dal PTPC siano già state implementate non specificatamente per il reato di corruzione ma più in generale per qualsiasi tipo di illecito: individuazione delle aree di rischio, mappatura e valutazione del rischio, predisposizione di procedure e protocolli, definizione di specifici flussi informativi, controlli e verifiche sullo stato di attuazione, ecc. sono tutte attività previste dalla legge 231/2001 che ben si sposano con quelle previste dalla legge 190/2012 specificatamente per il reato di corruzione.

Appare quindi evidente che il PTPC si configura come documento complementare e di dettaglio al Modello 231 e in quanto tale da integrare nello stesso. E' questa la strada intrapresa in azienda per cui più soggetti concorrono nell'elaborazione di un PTPC per il triennio 2016 – 2018 in linea con il Modello 231 adottato in azienda e da includere nello stesso in occasione di una prossima revisione dettata anche dai cambiamenti della struttura organizzativa aziendale che si sono verificati nel corso dell'anno appena concluso. Revisioni e modifiche al Modello 231 sono state richieste anche dall'Organismo di Vigilanza (nominato dal CdA nella seduta del 14/02/2014), per cui è in corso un lavoro di aggiornamento del Modello che si prevede occuperà il primo semestre del 2016.

Prossima (entro 31/01/2016) l'emissione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione 2016-2018.



## 4. Misure anticorruzione

L'azienda da sempre impegnata nel dare maggior efficacia ed efficienza alla propria azione, oltre il rispetto di quelli che sono gli obblighi normativi e di legge, si è da tempo dotata di procedure, protocolli e regolamenti in grado di dare oggettività, tracciabilità e trasparenza alle attività svolte. In tale ottica oltre all'implementazione di sistemi di gestione coerenti con le più diffuse norme internazionali, sono stati disposti ed implementati specifici regolamenti:

- Regolamento per l'esecuzione di lavori e l'affidamento di forniture e servizio inferiori alla soglia comunitaria ed in economia a norma degli artt. 238 e 125 del D.Lgs. N. 163/2006;
- Regolamento per la gestione delle spese economali , dei servizi di cassa e dei rimborsi spese al personale dipendente;
- Regolamento per la selezione del personale dipendente;
- Codice etico comportamentale.

Altri ne stanno per essere implementati allo scopo di garantire elevati livelli di governance e trasparenza per i processi interessati:

- Regolamento sull'utilizzo dei sistemi informatici aziendali,
- Regolamento per il controllo a distanza dei dipendenti;
- Regolamento sull'utilizzo degli automezzi aziendali;
- Regolamento per l'affidamento di incarichi consulenziali e professionali.

Buona in generale la copertura in termini di procedure e protocolli dell'attività aziendale in cui sono chiaramente individuate modalità di realizzazione, compiti e responsabilità: migliorabile tuttavia per quanto riguarda gli aspetti specificatamente legati alla corruzione. Buona, inoltre, anche l'evasione degli adempimenti di pubblicazione e di trasparenza previsti dalla legge 190/2012.

Carente invece l'attività di auditing e di reporting mirata alla verifica dell'effettiva applicazione di quanto previsto. Non disponibili piani di verifica né team di valutatori qualificati. E' l'aspetto più grave a cui il redigendo Piano Triennale dovrà porre rimedio.



Da considerare in fine anche una attenta e puntuale attività di informazione e di formazione per il personale utile anche un per un più ampio coinvolgimento di tutti i soggetti aziendali.

## 5. Conclusioni

La situazione rilevabile in ASI Spa per quanto riguarda la normativa anticorruzione dimostra che molti degli adempimenti previsti erano già evasi indipendentemente dalla legge 190/2012 per scelta aziendale, per sinergie con altre società del Servizio Idrico Integrato (VIVERACQUA Scarl), per necessità imposte dall'implementazione di sistemi di gestione (ISO o 231). Quello che a tutt'oggi manca è una azione organizzata e puntuale in grado di racchiudere in una struttura di sistema tutte le attività e a tutti i provvedimenti messi in atto. Inutile negare che tale situazione è anche conseguenza del delicato e particolare processo riorganizzativo che ha interessato l'azienda negli ultimi due anni.

La nomina di un Responsabile Prevenzione Corruzione e la predisposizione di un Piano Triennale Prevenzione Corruzione è un primo passo nella giusta direzione per la creazione di un sistema di gestione coerente con quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione.

San Donà di Piave, 15 gennaio 2016

**IL RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE**

Ing. Lorenzo Zanellato